



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E SUPERSTITI DIVISIONE "ACQUI,,"

**Presidente Nazionale**

Prof.ssa Graziella Bettini, Via Della Robbia 11- 52100 Arezzo Tel. 057524354 email [Graziella.v.bettini@alice.it](mailto:Graziella.v.bettini@alice.it)

**Segretaria Nazionale**

Luisa Cassandri Caleffi Piazza S. Tomaso 17 37129 Verona Tel.0458002035

**Responsabile Redazione**

Orazio Pavignani Via Chiesa 37 40010 Sala Bolognese (Bo) cell. 3355621479 email [orazio21@alice.it](mailto:orazio21@alice.it)

Periodico Trimestrale	Bologna – dicembre 2009	N° 23
-----------------------	-------------------------	-------

**La redazione del Notiziario augura ai propri lettori  
un Buon Natale  
ed un felice Anno Nuovo**

**Da un 8 dicembre all'altro**

*Mia carissima Nerina,  
sono finalmente in Italia. Sto  
bene e pertanto prego te e voi tutti  
di non avere ulteriori preoccupa-  
zioni per me. Credo che ci rivedremo  
fra non molti giorni. Spero che,  
arrivato tutto. Vorrei condiziona-  
lmente il morat non siano tanto  
cattivi.  
In questo lungo periodo di sofferenza  
al di là di ogni immaginazione  
il mio pensiero è stato sempre rivolto  
a te, mia cara, ad Elio, a Lucio, a  
Nanina ed ho sempre pregato l'addio  
per voi. Il mio desiderio ve lo  
raccontavo a voi.*

**8 dicembre 2009**, martedì: è quasi sera. Da un cassetto di ricordi una busta ed un foglietto quasi per incanto saltano fuori – notevolmente ingialliti – a ricordarmi sensazioni di sessantacinque anni fa esatti. Rivado col pensiero a quei momenti.

8 dicembre 1944, venerdì, sono da poco trascorse le 11. Mi ritrovo dodicenne nella Napoli sopravvissuta ai 110 bombardamenti angloamericani, alle distruzioni, al contrabbando, alle Quattro Giornate, alla liberazione dal nazifascismo. Disorientato – ma consapevole dell'esigenza morale di costruire una nazione veramente democratica a riscatto di una guerra vergognosa tragicamente persa – sono qui a dar quattro calci ad un pallone coi soliti amichetti nel cortile dell'Istituto salesiano del Vomero. È l'unica sortita oltre la scuola che mamma giustamente mi concede nelle festività religiose. Ed oggi – ricorrenza dell'Immacolata – unendo il sacro al profano, ho ascoltato la messa dei ragazzi, fatta la comunione e ritirato il panino con marmel-

lata che i preti dell'oratorio, consapevoli della scarsa alimentazione, elargiscono ai giovani dopo il digiuno dalla mezzanotte previsto per quel sacramento. Ad un tratto, trafelato, giunge Gigi D'Avino, un coetaneo del mio palazzo che mi dice di aver visto in portineria, in un trambusto di persone, mia madre piangere con una lettera fra le mani. Di lettere di mio padre ne abbiamo ricevute tante, ma tutte precedenti la data dell'armistizio. Un foglio straordinario di giornale, cedutoci mesi fa da un signore in funicolare, ci ha messi al corrente dell'eccidio di Cefalonia. Mamma ha scritto a mezzo mondo per aver notizie di papà, ma invano. Quelli che hanno risposto – accuratamente Padre Formato – non sanno che cosa gli sia capitato. Senza aprir bocca con nessuno, mi porto dentro il tormento di essere rimasto orfano.

Con il terrore che tale presentimento sia ormai una certezza, a quell'annuncio esco di corsa dall'Istituto e schizzo fra i passanti per quei cinquecento metri di strada che mi portano al portone di casa. Su per le scale è tutto un volo fino al quarto piano, appartamento n° 18. Con mano tremante premo al pulsante i miei soliti trilli di campanello. Pochi istanti con il cuore che mi esplose in gola, poi la voce di mamma che s'avvicina, forte, affrettata, gioiosa, come non si sentiva da tempo: «Elio, papà è vivo, ha scritto, l'hanno rimpatriato a Taranto!» La porta si apre ed un unico, lungo abbraccio ci unirà con Lucio, il mio fratellino di tre anni. Quella busta, quel foglietto, quelle poche righe – nella consueta bella calligrafia del mio genitore – passeranno di mano in mano fra i vari vicini accorsi alla notizia. Sono gli avamposti di un folto gruppo di amici e conoscenti che dopo l'arrivo di mio padre – come avviene per molti reduci – frequenterà la nostra casa tutti i pomeriggi per circa un mese per ascoltare con piena partecipazione una realtà romanzesca che si fisserà nella

mente dei convenuti molti anni prima che tanti altri, sparsi nel mondo, potranno leggerla in internet o sulla carta stampata.

8 dicembre 2009, martedì: si è fatta sera. Questa busta e questo foglietto mi rimandano alle tante buste ed ai tanti foglietti degli italiani di allora che, ancora giovani, tornarono e raccontarono i drammi personalmente vissuti in Africa, nei Balcani, in Russia, in Italia, sui mari. Quanti lutti, dolori, sofferenze rivelati alla società civile! Ma anche quanta solidarietà, accoglienza, attenzione che la società civile offrì in cambio, senza protagonismi, doppiezze, affarismi! È così anche oggi? I lutti, i dolori, le sofferenze che purtroppo non mancano mai trovano attualmente una benefica compensazione in quegli stessi valori? Gentili lettori che mi avete cortesemente letto, che cosa ne pensate? (Elio Barletta)

### ***L'anno 2009***

**Ed eccoci** di nuovo a fine anno e visto il periodo ci è piaciuto iniziare questo numero del notiziario con questa breve storia di uno speciale dicembre del 1944. Un altro anno che finisce e che conferma oltre modo, attraverso le innumerevoli iniziative in tutto il territorio nazionale, la validità della nostra Associazione con il lavoro portato a termine in questo ultimo lasso di tempo.

Le mostre storico fotografiche che hanno continuato a itinerare per varie città italiane, i vari convegni cui abbiamo partecipato, la costituzione in parte civile nel processo Mhulhauser, la consacrazione dell'Istituto Storico all'importanza nazionale da parte degli ispettori della Soprintendenza Archivistica della Regione Toscana, l'interessamento fattivo nella questione della Fossa, Il Viaggio della Memoria a Corfù e Cefalonia di aprile, e l'importante manifestazione dell'"Una Acies" del 14 agosto e l'immane manifestazione di Verona del 23 settembre, rendono altamente positivo il bilancio delle attività della nostra Associazione che continua a valorizzare la propria immagine a livello mediatico e associativo. Il lavoro svolto dalla giunta esecutiva, dai presidenti provinciali e da tanti associati hanno portato anche quest'anno alla realizzazione di un incasso morale di notevoli dimensioni, unendo tutti attorno alla memoria dei caduti della Divisione Acqui come una grande e numerosa famiglia. (OP)

### ***Auguri della Presidente Nazionale***

**Il 2009, come** del resto il 2008, è stato caratterizzato da una serie di eventi ed iniziative che hanno richiesto un forte impegno fisico e psicologico, ma i risultati raggiunti mi hanno ampiamente confortato e ripagato di ogni fatica.

Tra gli altri, la spedizione sui resti della nave Ardena, per effettuare la quale sono state coinvolte le più alte Autorità civili e militari dello Stato, ma che ha consentito di portare il saluto dell'Italia ai 720 soldati dell'Acqui che giacciono ancora nel fondo del mare di Cefalonia, e che voglio qui ricordare ancora a tutti coloro che leggeranno queste righe .

In quest'anno ho potuto partecipare attivamente alla rinascita definitiva di Sezioni come Firenze e Roma (e ciò leggerete nel Notiziario), o di nuove Sezioni , come quella di Lecce, nonché di Trento, che ha visto la ricostituzione di una forte Sezione, già in pieno lavoro, superando antiche incomprensioni, che possono nascere in ogni associazione.

Auguro un proficuo lavoro ai dirigenti delle Sezioni provinciali, interprovinciali e regionali : nell'anno che sta per concludersi hanno dato infatti vita a tante importanti iniziative, consentendo così di mantenere viva e alta la memoria dell'Acqui , sollecitando nuove adesioni, specialmente da parte dei nipoti dei nostri caduti e reduci..

Desidero rivolgere un ringraziamento a tutti i componenti della Giunta Nazionale per il loro spirito collaborativo con cui mi hanno sempre affiancato e che ho molto apprezzato. Un abbraccio ed un augurio particolare a Luisa Caleffi, insostituibile nostra Segretaria Nazionale.

Rivolgo un grato pensiero al dott. Paolo Omizzolo, Segretario del Consiglio Direttivo dell'Istituto Storico della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero, fattivo collaboratore in occasione delle numerose interviste a reduci della Divisione Acqui.

Un grazie sentito lo dedico a tutti gli acquini ,o ai loro familiari, che con la donazione di documenti e materiali hanno arricchito sempre di più il già ricco Archivio Storico, eredità preziosa per tutti coloro che vogliono e vorranno conoscere una grande pagina della nostra Storia.

Sono ben consapevole che l'anno che sta per finire non sarà meno impegnativo di quello che sta per cominciare , anche perché dovranno trovare soluzione problemi su cui da tempo si sta lavorando ( come quello della " Fossa");, ma non mi tirerò indietro, né lo faranno tutti i nostri soci, dal momento che è nel nostro essere, e ragione del nostro esistere, la ferma volontà di rendere

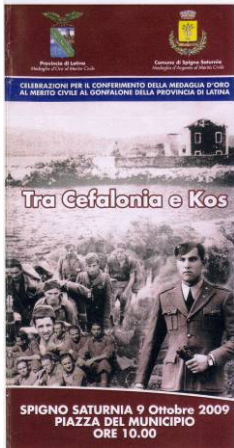
l'Associazione Nazionale Acqui, depositaria di tanto grande Memoria, sempre più presente nella vita del nostro Paese.

Perciò consideriamo le realizzazioni fino ad ora conseguite non un punto di arrivo, ma di partenza, e per questo continueremo a lavorare

Con queste premesse, e promesse, auguro a tutti gli Acquini e alle loro famiglie un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo ( *Graziella Bettini* )

### **Spigno Saturnia**

**Si è svolta** a Spigno Saturnia (Latina), venerdì 9 ottobre 2009, una suggestiva e importante cerimonia per il conferimento della **Medaglia d'Argento al Merito Civile** al Gonfalone della città. Spigno Saturnia è uno dei centri della "linea Gustav" che furono profondamente e tragicamente coinvolti nei noti avvenimenti bellici del "fronte di Cassino" tra la fine del 1943 e maggio-giugno del 1944. La motivazione della Medaglia d'Argento al Merito Civile evidenzia, nella sua interezza, tutto il dramma di quelle intense giornate:



*“Centro strategicamente importante posto sulla linea Gustav, fu oggetto di violenti rastrellamenti da parte delle truppe naziste e selvaggi bombardamenti che provocarono numerose vittime civili e la totale distruzione dell’abitato.*

*La popolazione fu costretta ad abbandonare i propri beni e trovare rifugio in montagna, tra stenti e sofferenze. Con l’arrivo degli alleati il paese dovette registrare, poi, alcuni atti di efferata violenza su concittadine da parte di truppe marocchine.*

*Ammirabile esempio di spirito di sacrificio ed amor patrio.”*

*Spigno saturnia (LT) 1943-1944*

Nel corso della cerimonia è stato dato ampio risalto alla memoria dei Caduti e dei Dispersi della "Divisione Acqui" a Corfù e a Cefalonia, nelle isole Jonie, e a quelli della "Divisione Regina", nell'isola di Kos, nel mare Egeo.

La cerimonia, articolata e complessa, organizzata e diretta dal responsabile dell'Ufficio Cerimoniale della Provincia di Latina, Dott. Domenico Ribaldi – che per diversi mesi ha svolto un lungo, costante e indefesso lavoro di preparazione e di allestimento – si è svolta in una cornice di grande efficienza organizzativa. Le varie fasi, brillantemente scandite dalla voce dello "speaker" (una gentile signora), hanno raggiunto momenti di intensa commozione. Vi sono stati, tra gli altri, punti di elevato contenuto storico, emotivo e morale: la bandiera di Guerra del 17° R.A.V. Acqui; le note dell'Inno Nazionale, della "Leggenda del Piave", del "Silenzio fuori Ordinanza", del "Va' Pensiero"; la presenza di alte Autorità civili (fra le quali il Vice Presidente della Camera dei Deputati, on Rocco Bottiglione), militari e religiose; la partecipazione di numerosi Gonfaloni dei Comuni del circondario e di altrettanto numerosi Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tra i quali il Medagliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui; l'alternarsi di due compagnie di formazione per la resa degli onori militari; le Campane per il ricordo di Cefalonia e Kos; lo scoprimento e la benedizione della Stele in bronzo dedicata ai Caduti; la presenza dei familiari dei Caduti (si segnala, per tutti, il Prof. Luigi Cocomello, figlio del caporale Erasmanonio, 17° Rgt. Fnt. "Acqui", disperso a Cefalonia entrambi di Spigno Saturnia); la mostra su 12 pannelli intitolata "Tra Cefalonia e Kos- la tragedia delle fanterie italiane nelle isole greche".

Degno di rilievo il momento in cui il presidente della Provincia – Dott. Armando Cubani – ha voluto ricordare, nel corso del proprio intervento, citandoli uno per uno i nomi dei Caduti e dei Dispersi DELLA "Divisione Acqui" originari della provincia di LATINA (Ieri Littoria): n° 8 del 17° Rgt. F. ; n° 5 del 18° Rgt. F. ; n° 2 del 33° Rgt. A.; n° 1 del 317° Rgt. F.; n° 1 della Marina Militare (Ieri Regia Marina); N° 1 del 7° battaglione carabinieri; n° 1 appartenente a "Reparti ed Enti Vari".

Li vogliamo ricordare anche noi e riportiamo di seguito i nomi:

17° Reggimento fanteria "Acqui": **Cianfoni Giovanni**: soldato, nato a Roccamassima il 23 giugno 1916, disperso; **Cocomello Erasmanonio**: caporale, nato a Spigno Saturnia il 1° giugno 1916, disperso; **De Meo Giacomo**: soldato, nato a Formia il 30 ottobre 1916, disperso; **Mallozzi Giuseppe**: caporal maggiore, nato a Castelforte il 5 gennaio 1913, disperso; **Meloni Ercole**: soldato, nato a Cisterna Latina il 15 settembre 1913, disperso; **Paladini Adelmo**: soldato, nato a Prossedi il 20 febbraio 1912, caduto; **Raimondi Giuseppe**: caporal maggiore, nato a Sezze il 5 giugno 1915, morto in combattimento; **Trano Salvatore**: caporal maggiore, nato a Formia il 1° gennaio 18914, disperso.

18° Reggimento fanteria "Acqui": **Mancini Giuseppe**: soldato, nato a Terracina il 27 agosto 1912, disperso in prigionia; **Mancini Tommaso**: soldato, nato a S. Felice Circeo il 4 agosto 1917, disperso; **Rosetta Amato**: sergente maggiore, nato a Roccamassima il 15 luglio 1921, caduto;

**sinapi Raffaele**: soldato, nato a Itri il 4 marzo 1913, caduto; **Vellucci Antonio**: soldato, nato a Gaeta il 5 novembre 1913, caduto. 33° Reggimento artiglieria "Acqui": **Cipolla Genesio**: artigliere, nato a Sonnino il 12 settembre 1923, disperso; **Pecoraio Alfio**: caporal maggiore, nato a Cisterna Latina il 12 gennaio 1913, caduto.

317° reggimento fanteria "Acqui": **Arzano Quirino**: soldato, nato a Itri il 7 agosto 1923, deceduto in prigionia.

Marina Militare: **Capolino Salvatore**: 2° capo, nato a Formia il 22 Agosto 1922, caduto.

7° battaglione carabinieri: **La Rocca Michele** nato a Minturno il 14 aprile 1917, morto in prigionia.

Reparti ed Enti vari: **Chiominto Ubaldo**: soldato, nato a Cori il 21 maggio 1923, disperso.

Per l'occasione, la Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone ha realizzato un bassorilievo (la stele già sopraccitata), nell'ambito del progetto "Il percorso della memoria", che l'amministrazione della Provincia di Latina sta attuando nel proprio territorio. Questo inaugurato a Spigno Saturnia è il decimo bassorilievo relativo alla serie, opera bronzea della scultrice Paola Patriarca, ed è ispirato agli eventi bellici che si sono verificati lungo la "linea Gustav".

Il monumento, dedicato ai militari italiani caduti e dispersi nell'eccidio del 1943 nelle isole di Cefalonia e Kos, è stato benedetto dall'Arcivescovo di Gaeta monsignor Bernardo D'Onorio. Rappresenta il ritratto del disperso caporale Cocomello Erasmantonio, nativo di Spigno Saturnia, con sullo sfondo i suoi commilitoni presso la "casetta rossa" sullo scenario del mare di Cefalonia.

Due artistiche campane, sempre della Fonderia Marinelli, che ricordano rispettivamente la tragedia dei soldati italiani caduti in Grecia, sono state consegnate al Generale di C.A. Francesco Tarricone, Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa (con sede a S. Giorgio a Cremano - Napoli), che provvederà al trasferimento delle campane nelle isole. La prima è dedicata al sacrificio dei soldati della "Divisione Acqui" e riproduce lo scenario di guerra a Cefalonia. Sulla seconda è riprodotto il volo di 103 colombe che simboleggiano le altrettante vittime della "Divisione Regina" a Kos.

Alla fine della cerimonia vi è stata la distribuzione del lavoro scritto dal ten. Col. Ciro Maddaluno, effettivo dell'Ufficio Affari Generali del 2° Comando Forze di Difesa dal titolo "Divisione Acqui: cronaca di una tragedia, Cefalonia settembre 1943", mirabilmente rilegato con una grafica riportante il banner della manifestazione. Per l'Associazione Nazionale Divisione Acqui, ha partecipato, quale rappresentante nazionale su delega della presidente Prof.ssa Graziella Bettini, il Gen. Renato Capuano, nostro socio della sede di Roma.

Brevi note biografiche del caporale Cocomello Erasmantonio

Erasmantonio Cocomello era nato a Signo Saturnia (Latina) il 1° giugno 1916. Arruolato nel 1942, dopo aver prestato servizio di leva nell'aeronautica militare, era caporale del 17° reggimento fanteria Acqui. Aveva una moglie e un figlio (Luigi) di pochi mesi quando, poco dopo l'8 settembre 1943, si perse ogni traccia di lui nelle battaglie che dal successivo 15 settembre infuriarono tra i militari della Divisione Acqui e le truppe alpine tedesche della Divisione "Edelweiss" sull'isola di Cefalonia. (Gen. Renato Capuano)

### **Aversa 26 - 31 ottobre 2009**



Ciaramella e De Chiara premiano Jannis Korinthios (foto U. Cascella)

**Dal 26 al 31 ottobre** si è svolta ad Aversa l'importante manifestazione intitolata: "L'Eccidio di Cefalonia - Settimana della memoria per la pace". Questa manifestazione promossa dalla Federazione delle Comunità Elleniche d'Italia con il patrocinio del Consolato Generale di Grecia in Napoli, della città di Aversa attraverso l'Assessorato alla Cultura e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, è stata realizzata in collaborazione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui - sez. Campania, L'Associazione Italo Greca di Cefalonia e Corfù "Mediterraneo", il Coro Polifonico di Argostoli, l'Istituto Campano per la Storia

della Resistenza, le Comunità Elleniche di Napoli e Campane, la Diocesi di Aversa, Youth Network Sae Europe, e l'Associazione Bianca D'Aponte. Questa ottima sinergia di enti e associazioni ha dato vita a questo evento di importanza nazionale e alla presenza del Console Emmanouil Apostolakis e del presidente della Federazione delle Comunità elleniche d'Italia, Nicola Barkas - i quali hanno avuto parole di elogio per la città di Aversa - il Sindaco della città Domenico Ciaramella, nel suo discorso di saluto, ha evidenziato come Aversa indica un modello di vera integrazione culturale in un'Europa unita solo sulla carta, ma non nei rapporti interculturali tra le diverse nazioni e si è detto fiero che la sua città abbia sperimentato per prima questo modello sinergico che, partendo da Aversa, darà presto i suoi frutti.

Il generale Santo, Comandante dell'attuale Divisione Acqui, di S.- Giorgio a Cremano, ha ricordato il sacrificio dei soldati italiani nell'Isola di Cefalonia nel settembre 1943, avvenimento, poi, magi-

stralmente esposto dalla prof.ssa Isabella Insolubile, dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, la quale ha ricordato come l'isola rappresenti oggi un vero laboratorio per la pace in Europa, e come allora furono espressi dai popoli Italiano e Greco, alti ideali di democrazia e di pace che li unirono nella lotta per la libertà. Il prof. Roberto Romano, dell'università Umberto II di Napoli, ha esposto un interessante parallelo fra la tragedia di Cefalonia e l'episodio fra Atene e l'isola di Melo, avvenuta nel V secolo. Nell'ambito della manifestazione gli studenti e il pubblico hanno potuto ammirare la mostra storico fotografica dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui dal titolo "la scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943", curata da Orazio Pavignani e allestita dall'Avv. Amedeo Arpaia presidente della sezione Campana, quella curata da prof.ssa Luciana Baldassarri sui caduti e reduci della provincia di Salerno dal titolo "I ragazzi del'43" e i due grandi pannelli allestiti dall'associazione Italo Greca "Mediterraneo", la cui Presidente dott.ssa Clotilde Perrotta, ha pronunciato il discorso che pubblichiamo di seguito:

*"A nome dell'Associazione italo-greca di Cefalonia e Itaca "Mediterraneo" e a nome della Provincia di Cefalonia e Itaca ringrazio tutti quelli che hanno reso possibile, qui ad Aversa, questa "Settimana della Memoria per la Pace", ringrazio tutte le autorità presenti: il Console Generale di Grecia a Napoli, il vice-Prefetto della Provincia di Caserta, il Sindaco di Aversa, l'Assessore alla Cultura del Comune di Aversa, le Autorità Militari greche e italiane, ma soprattutto ringrazio il mio ex professore di greco, Jiannis Korinthios che ha organizzato questa importante manifestazione in cui sono previste tante presenze: innanzitutto gli studenti a cui sono destinati seminari, proiezioni, gemellaggi con analoghe scuole greche e un premio per i migliori elaborati in memoria dell'eccidio di Cefalonia.*

*Sono presenti scrittori e storici come Luciana Baldassarri e Isabella Insolubile. Sono previste conferenze, esposizioni di fotografie e documenti.*

*L'Associazione Acqui, come rappresentante dell'eredità della Divisione Acqui, è presente con la sezione Campania e il suo vice-Presidente, l'avvocato Pino Insolubile, figlio del sergente maggiore Nando Insolubile del 33° Artiglieria Divisione Acqui.*

*E' presente il gruppo di canto corale di Argostoli; sarà in concerto al Duomo di Aversa sabato sera; alcuni suoi componenti sono stati protagonisti in quei tragici giorni del '43.*

*Sono presenti le Comunità Elleniche in Italia che salutiamo con affetto.*

*Εμείς Ιταλοί που ζούμε στην Ελλάδα, καλωσορίζουμε τους αδελφούς μας Έλληνες που ζουν στην Ιταλία .*

*Noi Italiani che viviamo in Grecia salutiamo i nostri fratelli greci che vivono in Italia.*

*E' presente l'Associazione "Mediterraneo" che lavora ininterrottamente dal 2000 per mantenere viva la memoria degli avvenimenti accaduti a Cefalonia durante la seconda guerra mondiale.*

*La nostra ultima fatica è stata la spedizione "Una Acies", condivisa con l'Associazione Acqui nello scorso agosto; nell'ambito della quale è stata realizzata una ripresa sottomarina del relitto dell'Ardena e si appurato che i resti mortali dei nostri soldati annegati sono ancora presenti e sparsi sui fondali in un raggio di diverse decine di metri. Il nostro compito, non sempre facile, è quello di sintonizzare greci e italiani sulla stessa lunghezza d'onda per avanzare con uno scopo comune. "Da un passato di guerra per un futuro di pace" è stato lo slogan con cui l'associazione ha realizzato un "Luogo della memoria", una mostra di fotografie, documenti e cimeli relativi alla permanenza nell'isola dei soldati Italiani.*

*Questo luogo è ormai una presenza accettata in Grecia, dalla gente e dalle autorità; lo chiamano "Museo della Acqui" ed è un punto di riferimento importante per gli italiani che vengono nell'isola a cercare le "orme" dei loro cari e per gli ormai molto frequenti viaggi della memoria.*

*Nonostante sappiamo quanto la struttura sia inadeguata nei suoi pochi metri quadrati, il rispetto per l'emozione di chi trova qualcosa che gli ricorda il suo caro ci da la forza di continuare a chiamarlo "Museo della Acqui" e a dedicargli gran parte del nostro tempo libero.*

*I moltissimi visitatori sono di grande conforto ma le loro offerte sono appena sufficienti a pagare le pur limitate spese. Avevamo preparato un progetto di ristrutturazione che non si è potuto attuare per mancanza di fondi, nonostante ci fossero stati promessi dal Consiglio Regionale della Toscana ma mai fatti pervenire a noi [leggere nota della Redazione scritta in calce]. Come vedete la situazione economica è alquanto difficile, per fortuna il fitto del locale di 200 euro mensili, concordati con un regolare contratto per 6 anni rinnovabili in altri 6, viene pagato dall'Associazione Acqui direttamente alla curia di Corfù che ne è proprietaria. La nostra riconoscenza è espressa dalla targa all'ingresso della mostra. Nell'interno, oltre alle fotografie, ai documenti e ai libri, raccogliamo molti scritti di reduci, che speriamo un giorno di pubblicare, e registrazioni delle testimonianze dei greci. Inoltre abbiamo molti oggetti che i locali conservavano da più di sessanta anni e che ci hanno affidato per esporli nell'isola. Questi oggetti sono molto importanti per i Cefaloniti che hanno vissuto quei momenti insieme ai nostri soldati e per loro, molti hanno rischiato la vita e alcuni l'hanno persa. Essi ricordano con dolore e comprensione ma il rancore per l'invasione dell'esercito italiano, l'occupazione fascista, l'annessione delle Isole Ionie al Regno d'Italia è ancora vivo. Noi dell'Associazione "Mediterraneo" riteniamo che sia nostro dovere promuovere la giusta e intera conoscenza dei fatti di guerra, comprendendo l'intero periodo*

dell'occupazione italo-tedesca, così che le nuove generazioni possano costruire una pace più duratura. Per questo abbiamo realizzato nel 2003, in occasione del 60° Anniversario della strage di Cefalonia un progetto molto ambizioso "Cefalonia 2003: Isola della Pace".

Questo prevedeva una serie di eventi artistici, culturali, sportivi e un convegno storico dal titolo "Cefalonia 1941/1944: un triennio di occupazione. Il contributo della popolazione locale". Studiosi italiani, greci e tedeschi si sono confrontati per la prima volta su questo argomento, soffermando lo sguardo sulla popolazione greca che era stata quasi dimenticata da precedenti studi.

In quell'occasione si è parlato per la prima volta di un museo vivo come auspicò il professore Guido d'Agostino, docente all'Università degli Studi Federico II di Napoli. Nel suo intervento accostò la Resistenza del popolo napoletano nelle Quattro Giornate di Napoli alla Resistenza dei soldati italiani a Cefalonia. Dobbiamo all'aiuto della "Fondazione Archivio Nazionale Ricordo e Progresso", la pubblicazione degli Atti di quel congresso. L'associazione non dispone di fondi propri ma solo delle quote di iscrizione che quasi sempre servono a coprire il bilancio del museo o comunque per ricordare la strage di Cefalonia, come il nostro prossimo "Itinerario della Memoria", piccola guida storica dei luoghi-testimoni di Cefalonia, che ci promettiamo di pubblicare al più presto. Purtroppo il nostro museo è in pericolo!

Dipende dalla nostra Associazione il che ne determina l'incertezza del futuro: l'associazione non sarà sempre in grado di gestirlo con il volontariato degli associati o con l'aiuto di alcuni sporadici simpatizzanti. E' necessario che questo diventi un vero museo-laboratorio indipendente, gestito da persone che se ne occupino a tempo pieno, da veri professionisti della Memoria che abbiano la nostra stessa sensibilità e non da pochi volontari con molto entusiasmo ma senza mezzi.

Sono anni che cerchiamo la soluzione, abbiamo parlato con Presidenti della Repubblica, Ministri, presidenti di varie Associazioni, rappresentanti di varie Istituzioni; abbiamo avuto contatti con tanta gente, molti hanno fatto promesse, ma non abbiamo mai avuto nulla di concreto".



Il sindaco con il reduce Ronza. (foto Cascella)

Molte scuole di Aversa sono state coinvolte nella manifestazione attraverso un concorso sulla "Settimana della memoria" bandito dal comune. I "sessanta" lavori portati dalle diverse scuole sono stati tutti molto interessanti e il concorso ha avuto il suo epilogo con la premiazione delle classi vincenti

Alla manifestazione hanno preso parte anche Antonio Lampitella il quale ha fatto conoscere al prof. Jannis Korinthios, la storia del padre, Paolo Lampitella sottotenente medico che fu condannato a morte dai tedeschi per aver coperto la fuga dall'ospedale militare di due ufficiali; ma riuscì a fuggire riparando presso una famiglia di Cefalonia che lo nascose per più di un anno. Nel Duomo di Aversa è poi intervenuto l'ultimo reduce aversano di Cefalonia: il signor Vincenzo Ronza, attendente di Lampitella, fu imprigionato dai Tedeschi e, dopo un lungo peregrinare fra gli stenti riuscì a tornare a casa. In suo onore si sono alzati tutti

in piedi, il Col. Fiore del 17° reggimento Acqui e l'Avv. Arpaia gli hanno consegnato la targa della città di Aversa. Subito dopo c'è stata l'esibizione del Coro di Argostoli composto da quarantacinque elementi guidati dal maestro Mundakis, esibizione che ha riscosso i sentiti applausi del pubblico. Al termine della manifestazione il Sindaco ha voluto ringraziare il Vescovo di Milano per aver dato alla città di Aversa la possibilità di chiudere l'evento nel Duomo della città e il prof. Jannis Korinthios ha evidenziato come la collaborazione con il Coro di Argostoli e gli Italiani di Cefalonia non debba chiudersi in questa circostanza e si propone come prossimo obiettivo un pellegrinaggio a Cefalonia insieme a una delegazione di studenti partecipanti al concorso e a una delegazione del 17° reggimento Acqui di Capua. (OP)

### **Note della redazione - precisazioni**

**Circa la parte** di intervento della dott.ssa Clotilde Perrotta, Presidente dell'Associazione Mediterraneo, relativa alla Regione Toscana, l'Associazione Naz. Div. Acqui ritiene necessario precisare che il Consiglio Regionale della Toscana non è stato inadempiente rispetto a quanto a suo tempo promesso. Era stata infatti dichiarata la disponibilità ad evolvere un contributo per la ristrutturazione del Museo dell'Acqui di Argostoli e a tale proposito aveva giustamente richiesto che fosse presentato un progetto con i relativi costi. Di fatto l'Associazione Mediterraneo inviò un progetto per la costruzione di un nuovo Museo multimediale, localizzato fuori dal centro della città, o in alternativa un progetto di arredamento. Ma la spesa per la nuova realizzazione o quella per la ristrutturazione dell'arredamento dell'attuale Museo, fu ritenuta eccessiva dal Consiglio Regionale, il quale tuttavia, volendo onorare l'impegno preso, concesse un contributo che si è dimostrato sufficiente per pagare due annualità di affitto.

Questa precisazione è necessaria per la verità dei fatti

E' giusto anche precisare che la spedizione "Una Acies" è stata organizzata a cura dell'Associazione Acqui e dell'Associazione "Tecnica" di Lecce ed ha visto anche la collaborazione dell'Associazione "Mediterraneo" di Argostoli

### **Commemorazione eccidio di Cefalonia e Corfù Trento – 25 Ottobre 2009**

**Nei giorni** scorsi si è svolta l'annuale commemorazione del 66° anniversario dell'eccidio della "Divisione Acqui" del settembre 1943, nelle isole ioniche, in particolare Cefalonia e Corfù, presso la chiesa della SS. Trinità in Trento, accompagnati dal coro Monte Calisio di Montevaccino e con deposizione della corona alla lapide che ricorda i sanguinosi fatti, diretta dall'infaticabile e affezionato Presidente cav. Cornelio Betta.

Il 25 ottobre 2009 rimane una data "storica" per il mantenimento in vita della sezione, infatti l'assemblea dei soci ha deliberato la tanto sospirata unificazione delle due associazioni – dall'autonoma in quella nazionale – con la partecipazione della Presidente nazionale prof. Graziella Bettini che ci ha onorato della sua presenza e legittimato i lavori assembleari. Successivamente si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, dieci nuovi consiglieri che dimostrano come trovare persone che si dedicano alla vita associativa in un fisiologico rinnovamento non è poco, anzi, è fonte di ricchezza.

Molteplici sono gli obiettivi della riunificazione, uno di questi è riunire le forze, non disperderle, credendo nell'unità, nel gruppo compatto, nell'intento di perpetrare la memoria storica, come fatto culturale e civile, nel dovere della conoscenza di quei tragici avvenimenti, soprattutto rivolto al mondo della scuola, un monito per il presente, capace di tradursi in azioni costruttive per la pace, la giustizia, e l'integrazione fra i popoli, nel perpetuo riconoscimento della dignità dei nostri soldati, ma anche degli abitanti isolani, morti per la causa della libertà della loro Patria, dal giogo nazista.

La conservazione e divulgazione del patrimonio storico, rientra nelle finalità statutarie e altresì approva l'importante mozione n.43/2006 del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, di assumere un preciso impegno nella valorizzazione delle **associazioni della memoria**, perché in grado di esprimere la sofferenza e la complessità del secolo trascorso, perché svolgono un utile ruolo di aggregazione sociale e culturale e perché conservano una preziosa e consistente ricchezza di esperienze e di testimonianze, da trasmettere in primis alla popolazione scolastica e ai giovani in generale.

Il nuovo Consiglio direttivo:

**Apolloni Enrico, Corradini Umberto, Dalpiaz Giuseppe, Ganesini Aldo, Martinelli Lucia, Masenzana Ugo, Menapace Franco, Ricca Elio, Rigo Giuseppe, Volani Rina**

seguirà la nomina delle cariche sociali.

Soci onorari: **Betta Cornelio** già presidente della sezione autonoma e **Baldessari Luigi** già presidente della nazionale

Una menzione particolare, spetta di diritto all'affezionato e stimato Presidente cav. Cornelio Betta che, fin dall'immediato dopoguerra ha trasmesso con doti di grani capacità e di forte volontà, la perpetuazione della vicenda storica della Divisione Acqui, ricordando la parte finale del suo opuscolo scritto nel 1998, su quanto accaduto nelle isole ioniche di Cefalonia e Corfù, per essere autentica pietra miliare dei valori morali e civili: *"Perchè la Patria non dimentichi, perché i giovani ne traggono insegnamento e diventino migliori e così rendano il mondo più bello e pulito, perché chi educa insegni, faccia conoscere tanto eroismo, tanto sangue così generosamente sparso per mantenere la fedeltà ad un giuramento e rendere migliore la nostra Patria. Chi prepara i giovani alla vita, sappia infondere nel cuore generosità, fedeltà e coraggio nel fare il bene, pronti così a superare le difficoltà della vita, ad amare la pace e a preparare una generazione migliore della nostra"*. Per la riunificata sezione di Trento e Bolzano. (Franco Menapace)

### **Dalla Sezione di Firenze**

**Carissimi** amici, con grande soddisfazione desideriamo comunicarvi che il 13 novembre u.s. si è svolta la prima riunione dei soci dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui – sezione di Firenze.

L'incontro si è svolto a Firenze, presso la sede dell'associazione, ed ha visto la partecipazione di undici soci (alcuni dei quali muniti di delega su trenta iscritti) che hanno avuto la possibilità di incontrare per la prima volta la Presidente Nazionale prof.ssa Graziella Bettini.

Durante la riunione sono state create le sottosezioni di Pisa e Livorno che verranno coordinate rispettivamente dalla sig.ra Graziella Andolfi e dal sig. Paolo Ippolito e sono state formalizzate le seguenti nomine: Presidente della sezione – Giorgina Pampaloni, Vice Presidente e legale della Sezione

– Avv. Mario Lorenzetti, Segretario, Tesoriere e delegato permanente della Presidente in caso di impedimento della medesima - Geom. Valerio Mariotti. Si sono quindi decisi i percorsi operativi da realizzarsi nel corso del prossimo anno e più precisamente: 1) incontri con le Autorità locali e regionale per far conoscere l'associazione e le sue finalità. 2) la formalizzazione della richiesta per l'intitolazione di una strada, in ricordo dei caduti della Divisione Acqui, al comune di San Giuliano Terme (Pi). 3) incontri con i dirigenti scolastici del territorio per poter allestire nei loro Istituti Didattici la mostra itinerante dell'Associazione. 4) la ricerca e, se possibile, la conoscenza diretta di reduci ancora in vita e/o di loro parenti interessati a mantenere viva la memoria delle gesta e del sacrificio dei nostri soldati.

A tal proposito desideriamo evidenziare, quale aspetto sicuramente più significativo ed emozionante della riunione, la presenza tra i soci partecipanti, della figlia di un reduce e della figlia, del fratello e dei nipoti di un caduto che, per la prima volta, incontrandosi, hanno potuto parlare dei propri cari, dei propri vissuti, condividendo sentimenti, ricordi, pensieri e sensazioni mai espressi prima: decisamente un inizio partecipato ed entusiasta per la ripresa delle attività della nostra sezione! Un Sereno Natale, un felice 2010 e ....Buon lavoro a TUTTI NOI: *(Valerio Mariotti)*

### ***Dalla Sezione Piemonte Sud***

**Il 24 settembre** si è commemorato nella città di Asti l'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù. Un omaggio è stato reso con l'alzabandiera e la deposizione di una corona di fiori al monumento nel parco in via Foscolo, da parte del Comune e della sezione Piemonte Sud dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui presieduta dal Cav. Luigi Maschio. La cerimonia, che purtroppo per la prima volta non annovera tra le sue fila la povera Nina Visconti in Maschio Ved. Bigatti, è avvenuta anche in ricordo del Tenente astigiano Piero Bigatti, fucilato dai tedeschi, alla "casetta rossa" il 24 settembre 1943. *(OP)*

### ***Dalla Sezione Piemonte Nord***

**A Condove** (To) si è inaugurata il 1° novembre la mostra storico fotografica " Ritorno a Cefalonia e Corfù", curata dal prof. Carlo Palumbo dell'Istituto Albe Steiner di Torino. Nella sala della biblioteca comunale i presenti hanno potuto visionare oltre ai pannelli della mostra un filmato con le testimonianze dei protagonisti della vicenda di Cefalonia e Corfù avvenuta nel settembre 1943. Presenti all'inaugurazione c'erano il Sindaco Piero Listello, il Vicesindaco Emiliano Leccese, l'assessore alla Memoria Storica, Erica Gambelli, l'assessore alla montagna Fabrizio Rocci e il presidente della sezione Piemonte Nord dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, sig. Mario Gelera. Dopo gli Onori di casa fatti dal Vicesindaco Emiliano Leccese che ha ricordato, nel suo intervento, i fatti esposti nella mostra evidenziando i valori civili e morali rappresentati nella stessa in funzione di un futuro democratico e di pace, l'assessore Erica Gambelli ha espresso i suoi ringraziamenti per la buona riuscita dell'avvenimento: " *ringrazio particolarmente Mario Gelera, che ha permesso la realizzazione di questo evento e ci ha permesso di fare una commemorazione del 4 Novembre diversa dal solito e forse più profonda e riflessiva*". *(OP)*

### ***Da Brescia***

**La cara signora** Serena Mombelli, nipote del reduce Bresciano Giovanni Manenti ci fa sapere che il 18 ottobre scorso è avvenuta a Brescia la celebrazione del 66° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui. La cerimonia realizzata nel quartiere bresciano Primo Maggio ha visto il raduno dei 22 iscritti alla sezione locale i quali hanno assistito alla SS. Messa celebrata nella chiesa di S. Benedetto da Don Gualtiero Pasini. La corona di alloro è stata deposta, sulla lapide che ricorda l'eccidio, dagli studenti delle classi quarta e quinta della scuola elementare "Acqui". *(OP)*

### ***Dalla sezione di Roma***

**Il giorno 22** novembre c.a. si tenuta l'Assemblea della Sezione di Roma dell'Associazione Acqui, presso i locali dell'I.D.I di Roma, messi gentilmente a disposizione da fratello Giuseppe Carolini. Non possiamo parlare di "nascita" della Sezione, giacché era stata ricostituita fin dal 22 febbraio 2009, ma, per varie vicende, non era decollata.

Era presente alla riunione la Presidente Nazionale Graziella Bettini .

Nel prossimo Notiziario verranno date notizie dettagliate circa i presenti, la composizione del Direttivo, il numero degli iscritti e dei reduci, precisando che è stato confermato alla presidenza della Sezione il cap. Giancarlo Martini. *(Graziella Bettini)*



## I nostri lutti

**Lunedì 30** Novembre Cremona ha perso, per sempre, un testimone instancabile ed onesto di una delle pagine più tragiche della seconda guerra mondiale. Il cavalier Bruno Villa, reduce di Cefalonia, è morto all'età di 95 anni in ospedale, dove era ricoverato da alcuni giorni.

Presidente dell'Associazione Divisione Acqui di Cremona, ha operato instancabilmente nel corso di tutta la sua vita per tener viva la memoria dei tragici avvenimenti di Cefalonia e dei 174 caduti cremonesi che lì vi furono trucidati.

Mercoledì 2 dicembre, si sono svolti i funerali nella chiesa di San Michele, dove il feretro, ricoperto con il tricolore, è giunto dall'ospedale. È stato accolto dalle bandiere delle associazioni combattentistiche, dal medagliere dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, portato da Mario Gelera, anch'egli cremonese, figlio di uno dei soldati trucidati a Cefalonia. Anche l'ANPI e i Partigiani Cristiani hanno voluto rendere omaggio al reduce di Cefalonia.



Il cavalier Bruno Villa ha ricevuto l'ultimo saluto in un luogo sacro a lui particolarmente caro e che reca molte testimonianze del suo impegno per ricordare degnamente i caduti di Cefalonia.

Nella cripta della chiesa di San Michele è posta infatti la lapide che riporta i nomi dei 174 caduti cremonesi di Cefalonia e davanti a quella lapide ad ogni settembre veniva compiuta la cerimonia di commemorazione, sempre promossa e sollecitata dal cavalier Villa, con la collaborazione del parroco, don Aldo Manfredini. Alla cerimonia hanno partecipato anche l'ex Presidente della Provincia di Cremona, on. Giuseppe Torchio, Ilde Bottoli, coordinatrice del Comitato Provinciale per la difesa e lo sviluppo della Democrazia, Andrea Ladina e Giovanni Scotti, ex consiglieri provinciali, membri della delegazione del Consiglio Provinciale che ha partecipato

al Viaggio della Memoria a Cefalonia nel 2008. Hanno invece brillato per la loro totale assenza il Comune e la Provincia di Cremona, che non hanno ritenuto doveroso rendere omaggio, in rappresentanza di tutti i cremonesi, a un uomo che con il proprio impegno, la propria onestà e la propria capacità di assumersi delle responsabilità, lascia un segno profondo nella storia di Cremona. Nessuno può illudersi di voler cancellare, dopo la sua scomparsa, la memoria dell'eccidio di Cefalonia e di Corfù. *(Ilde Bottoli - Coordinatrice Comitato Provinciale per la difesa e lo sviluppo della Democrazia)*



**A Corigliano** Calabro il 20 giugno 2009 è deceduto il reduce Simurro Nicola Franco. Ce lo fa sapere il nipote, signor Giorgio Curti. Simurro, nato a Spezzana Albanese in provincia di Cosenza il 1° febbraio 1916, dopo aver fatto il servizio di leva nel 1936 era stato richiamato alle armi il 10 aprile 1940; aggregato al 30° gruppo di artiglieria di Corpo d'Armata alla batteria da 75/27, dopo la campagna di guerra sul fronte greco albanese viene trasferito a Cefalonia nel 1941. Nel 1942 viene trasferito in servizio presso il Tribunale Militare di Guerra a Tirana. Dopo l'8 settembre cade prigioniero dei Tedeschi e dopo una sofferta e lunga prigionia riesce a tornare al proprio paese il 10 giugno 1945. *(OP)*



**Il 3 settembre** l'acquino Olinto De Santi ci ha lasciato. Era nato a San martin di Lupari il 15 settembre 1917. Fu soldato semplice, infermiere, dal 1936 al 1939 e poi in guerra dal 1941 al 1945. Fu inviato prima a Zante poi a Cefalonia. In seguito alla resistenza della Divisione Acqui, fu prigioniero dei Tedeschi e da loro trasportato nel continente dove fu occupato in vari lavori. Prigioniero poi dei Russi, assieme ad alcuni compaesani, fù trasportato a Tambò, a 100 km. da Mosca. Fu costretto a lavorare nei campi di cotone dell'Asia Centrale in Kazakistan. I prigionieri si aiutarono a combattere la fame succhiando teste di arringa e qualche pallina di zucchero. Dopo sei mesi dalla fine della guerra, tornò a casa con un viaggio che durò una

quindicina di giorni. Passando per la Germania, gli Americani aprirono le docce e fornirono vestiario a questi reduci rendendoli presentabili. *(I familiari)*

**Da Verona** la nostra instancabile segretaria nazionale Luisa Cassandri Caleffi ci fa pervenire una piccola lista di decessi di associati della propria sezione e costernati ne diamo notizia:

Signora **Nastasio Rina** vedova Baldani Guerra il 05 marzo 2009; **Ardemagni Pietro** di Sesto S. Giovanni il 11 maggio 2009; Signora **Bertone Lina** vedova Giraudi il 21 giugno 2009; **Piccino Luigi** di Veronella il 24 ottobre 2009.

La redazione esprime ai familiari tutti a nome dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui le più sentite condoglianze.

### Curiosità



**A San Prospero** di Secchia in provincia di Modena vive un reduce del 33° reggimento artiglieria. Si chiama Zeno Calzolari, detto il poeta, è della classe 1923.

Vissuta un'adolescenza nella piena miseria parte per il servizio militare nel 1943, il 6 gennaio. Dal suo Distretto Militare, quello di Modena, viene mandato a Bressanone al 9° reggimento artiglieria. Ma un bel giorno arriva l'ordine di partire per la Grecia. Sbarcato a Patrasso in un campo di smistamento viene destinato all'isola di Corfù dove operava la Divisione Acqui.

Dopo l'8 settembre viene fatto prigioniero dai tedeschi il 20 settembre e imbarcato per essere mandato in Germania. Il 10 ottobre 1943 la nave su cui è imbarcato viene bombardata dalle fortezze volanti e la stessa si spezza in due. Essendo a un solo chilometro dalla riva si salva a nuoto, ma in Albania viene ripreso dai Tedeschi. Riesce comunque ad evadere e unirsi al 4° Battaglione Fratelli Bandiera. La brigata partigiana italiana era comandata da Giuseppe Marras. Il 23 aprile 1945 alle porte di Zagabria lo scoppio di una granata lo ferisce a un braccio, ma riesce comunque a rientrare al suo paese nel mese di settembre. Nel dopoguerra riesce a trovare lavoro, costruirsi una famiglia e trovata la serenità sentimentale ed economica si dedica con impegno al mantenimento della memoria storica della Divisione Acqui e soprattutto alla grande passione per la poesia. Siamo andati a trovarlo e abbiamo conosciuto di persona un signore di 86 anni che con grande gentilezza ed enorme commozione ci ha fatto visitare la sua casa piena di cimeli in ricordo dei suoi trascorsi militari e in riconoscenza delle sue attività nel dopoguerra. Con l'immane pappagallino di nome Pippo che gli passeggia da una spalla all'altra si tira su la manica sinistra a ci mostra il braccio con la parte di carne mancante, portata via da quella scheggia di mortaio alle porte di Zagabria. Con grande orgoglio vuole che leggiamo le sue poesie più belle delle quali ne scegliamo due da condividere con i nostri lettori. (OP)



#### L'innocenza

Stanno ancora in braccio alla mamma  
Con quel vestito trasparente di paura  
Non temono il freddo, ma l'uomo  
Temono  
Di quella razza ambigua  
Di quel dominio infame  
Hanno trovato la loro preda  
Dentro l'innocenza  
Di quelle mani di terrore  
Di quegli occhi rassegnati  
Alla loro violenza  
Carezze di pietre  
Di quel crimine che fa scuotere  
L'anime di quelle povere creature  
Obbligate ai loro sporchi desideri

Il poeta Zeno Calzolari

#### Il canto dei prigionieri

Quando dietro ai monti tutti bianchi  
Muore l'ultimo raggio di sole  
Con tristezza e stanchi  
Tornano i prigionieri dal lavoro.  
Malinconia che uccide  
Nostalgia senza calore  
Una tenera speranza  
Che muore in fondo la cuore  
Lontano ma lontano c'è una mamma  
C'è una sposa che l'attendono laggiù  
Ma dopo il tocco dell'Ave Maria  
Quando il cielo si tinge di blu  
Sotto un velo di malinconia  
Appare che la stella non brilla più  
Oh patria tu lontana  
Bell'Italia del mio cuore  
Qui i tuoi figli prigionieri  
Piangono il tuo dolore

Il poeta Zeno Calzolari